



## L'ABC della fede

Carità, poveri, profughi, .. sono gli accenti coi quali oggi papa Francesco guida la Chiesa a vivere *“la fede che opera per mezzo della carità”* (Gal 5,6). Ma non meno interesse sembra suscitare nel popolo cristiano lo studio diretto della fede, come pare di capire dal successo delle Catechesi che si nota nella nostra prepositurale in queste domeniche d'Avvento.

Il tema di Dio UNO E TRINO ha toccato il problema del credere, a partire dai giovani che dicono di credere a un Dio “secondo loro”..., senza la mediazione del Vangelo, di Gesù Cristo e della Chiesa col suo preciso Catechismo.

Interesse e strascico di colloqui e discussioni dopo la brillante presentazione “multimediale” fatta in chiesa domenica scorsa. Forse è anche il fatto che sono coinvolte nella preparazione le singole comunità parrocchiali, e che quindi rappresentano la professione di fede delle nostre Chiese locali.

Quella di oggi tocca un altro tema specifico, le BEATITUDINI, lo stile dell'esistenza cristiana.

## DIALOGHI ATTORNO ALL'ANIMA

Spazio quotidiano per relazioni amichevoli: persone, letture, tè e ... te.

1-23 dicembre 2017 presso il chiostro Istituto P. Monti in via S. Giacomo: [www.cfic.it](http://www.cfic.it)



## CATECHESI D'AVVENTO ore 16 in prepositurale

OGGI 26 NOVEMBRE

## BEATITUDINI

*Beata la famiglia che ...*

In queste domeniche d'Avvento un segno grafico posto su leggio nelle nostre chiese aiuta a cogliere il tema della Liturgia del giorno. Il “giglio” che segnerà la domenica IV d'Avvento invita a preparare **la festa dell'Immacolata e la Novena** che la precede. La si celebra in modo solenne presso i padri

Concezionisti presso il santuario del beato P. Monti alle ore 19 a partire da mercoledì 29 novembre.



## PASTORALE GIOVANILE

### RITIRO PREADOLESCENTI

Oggi 26 novembre i ragazzi di seconda e terza media hanno la loro giornata di ritiro a Monza, rientreranno per le 16.30 per vivere in san Francesco la Tappa dell'iscrizione al cammino della Professione di Fede per i ragazzi di terza.

### GIOVANI

Oggi 26 novembre alle 21 in via Legnani incontro sulla Mafia “Per amore di mia figlia”: storie di donne col coraggio di sfidare la mafia.

### GIOVANI

Domenica 3 dicembre i giovani animeranno la Catechesi degli adulti alle 16.00 in Prepositurale.



## Comunità pastorale “Crocifisso Risorto” - Saronno domenica 26 novembre 2017

Ss. Pietro e Paolo - Santuario Beata Vergine dei Miracoli  
Regina pacis - Sacra Famiglia  
San Giovanni Battista - S. Giuseppe

[www.chiesadisaronno.it](http://www.chiesadisaronno.it)

parroco: don Armando Cattaneo: 3932512000. mail: [ingioco@tiscali.it](mailto:ingioco@tiscali.it)  
pastorale giovanile: don Federico Bareggi: 3490920012.

## “Senza cappellano ci siamo tutti”

**Cresce la responsabilità  
e la collaborazione dei parenti  
e di ogni fedele.**

La crisi delle vocazioni sta riducendo sempre di più il numero dei sacerdoti anche in città, e dallo scorso primo giugno l'ospedale è senza un cappellano. Così sono i preti delle parrocchie di Saronno e del Saronnese che, a chiamata, si alternano nel dare consolazione ai “loro” malati. Ed è questo l'argomento della consueta chiacchierata settimanale con don Armando, intercettato da un giornalista della *Prealpina* proprio mentre si precipitava in ospedale.

“E' chiaro che in questo ci sia un aspetto di difficoltà - dice don Armando - e che gli ammalati non vedano più il prete passare ogni giorno per dire una preghiera, per una visita, per l'unzione degli infermi. Al suo posto, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12, passa una suora: la sua presenza dà un segno religioso perché non basta un crocifisso appeso a un muro, ma serve una persona che con il suo apparire ricordi l'amore di Dio. Però il limite della mancanza del cappellano ha degli aspetti buoni, perché molti preti del decanato si sono resi disponibili ad accorrere quando i parenti dei loro parrocchiani li chiamano. Non c'è più un cappellano, ma c'è una presenza corale: magari si viene chiamati mentre si celebra una Messa, magari durante una riunione che va interrotta per accorrere al capezzale del malato; si fa il



possibile. Ma certo non è più come prima; noi sacerdoti siamo nell'impossibilità di fare quel che si faceva una volta”.

Come compensare? “Spero che i fedeli capiscano e condividano questa responsabilità. Ogni persona può fare tante cose per gli altri, per esempio molte infermiere si rendono utili e hanno un elenco dei numeri di noi sacerdoti con cui ci chiamano in caso di bisogno. E magari non ci trovano al primo colpo, ma hanno la pazienza di cercare un'alternativa: il loro aiuto è meraviglioso. Quando si arriva la celebrazione del sacramento dura dieci minuti, ma dietro c'è davvero tanto affetto e premura. Il limite diventa condivisione e attenzione per l'altro”.

Come venirvi incontro? “L'unzione ai malati” si può dare anche non all'ultimo momento. Alla vigilia del Trasporto facciamo una cerimonia pubblica per chi pur potendosi muovere sta affrontando una malattia che non si può risolvere facilmente: mi sembra meglio così che non arrivando in extremis”. (*ma.ra.*)